

# DRUM CLUB

**LENNY  
WHITE**

quando il jazz  
profuma di rock

## intervista a MAX FIORILLI MULLER



**SPOTLIGHT**

DW Exotic Full Waterfall Bubinga

Agenda  
Black Zone  
Classic Metal  
Drum & Percussion  
Exxtreme Drumming  
Italian Rockin' Drums  
Sincopato  
Sotto Tiro

**RAY  
MUZZIER**

stopus Korn III

TEST: KORG - REMO - VATER - ROTODRUM - TAMA - XDRUM

sotto tiro

## Max Fiorilli

**H**a 35 anni, adora John Bonham, Dave Weckl e Vinnie Colaiuta. Il suo percorso di batterista lo ha portato a suonare accanto a numerosi artisti di casa nostra tra cui Custodie Cautelari, Noemi, Franco Califano, Irene Grandi, Alex Britti, Neffa, Enrico Ruggeri, Notte Delle Chitarre, 4ever, Dookie, Eugenio Finardi, Elio, Niccolò Fabi, Alberto Fortis, Andrea Mingardi...

**1) Quando hai iniziato a suonare la batteria?**

A 11 anni, grazie a mio padre, anch'egli batterista (Roberto Fiorilli), impegnato da professionista in Colombia prima di tornare in Italia. Lui è stato il primo riferimento e ispiratore. Ho avuto la fortuna di avere subito a disposizione la batteria e una sala prove attrezzata... All'inizio era un gioco, poi si è trasformato in una passione.

**2) Il primo batterista che ti ha influenzato e perché?**

John Bonham dei Led Zeppelin. Quando l'ho sentito per la prima volta, sono rimasto affascinato dal suo sound avvolgente, dal suo playing potente e al contempo raffinato! Poi è arrivato Dave Weckl: quando l'ho ascoltato con Chick Corea o la sua Electric Band, mi ha illuminato. Lui era un insieme di batteristi storici, dotato di molta tecnica e precisione in più. Adesso ho tanti batteristi di riferimento: quello che riunisce un po' tutti gli stili è Vinnie Colaiuta... tecnico, potente, fantasioso, creativo con un gusto unico. Mi piace perché suona qualsiasi stile e riesce ad improvvisare sempre!

**3) Come definiresti il tuo stile?**

Innanzitutto potente. Arrivando dal rock, come formazione, mi viene naturale picchiare sui tamburi, sentire un bel rullante e la batteria che vibra... Mi piace anche adottare

tecnica e creatività: cerco di non fare mai gli stessi lanci nelle canzoni. Mi piace anche usare bene le dinamiche, sono fondamentali in alcuni generi di musica e, questo, l'ho imparato da Eugenio Finardi... Avendo studiato con tanti insegnanti e ascoltato tanti generi, mi piace suonare i generi musicali più diversi! Tuttavia, la cosa per me più importante, è cercare di seguire il più possibile il brano che suono, cantandoglielo nella testa, facendo dei groove o dei lanci che si incastrano ad hoc con la sua struttura e melodia.

**4) Quali sono state ad oggi le tue esperienze musicali più significative?**

Ho iniziato a vivere di musica a 18 anni, grazie ad Alfredo Golino che diede il mio numero a un cantautore emiliano (Graziano Romani)... Da lì ho iniziato a suonare in giro per l'Italia. Successivamente, ho iniziato la mia lunga collaborazione con le Custodie Cautelari. In questi anni ho suonato anche con Maurizio Solieri imparando i classici del rock e ho ideato la Notte delle Chitarre con alcuni dei chitarristi più famosi d'Italia. Ho suonato per anni con Eugenio Finardi imparando le dinamiche della musica d'autore italiana. Ho suonato in tour con Irene Grandi, una bellissima esperienza live professionale, e fatto tanti concerti con Elio e Cesareo, imparando gran parte del repertorio di Elio e le Storie Tese (una grande scuola...) infine, svariati concerti con ospiti importanti come Alex Britti, Neffa, Enrico Ruggeri, Noemi, Alberto Fortis, Niccolò Fabi...

**5) Oltre alla batteria, suoni altri strumenti? Quanto pensi sia importante questo per un batterista?**

Sì, sono cresciuto in una famiglia di musicisti. Mi diletto un po' con la chitarra e un po' (male) col piano... conosco la materia musica e gli accordi. Penso sia fondamentale per un batterista capire ciò che fanno i compagni di band e ascoltarli il più possibile mentre si suona.

**6) Ritieni che lo studio accademico possa condizionare la spontaneità e**

No. Lo studio è importantissimo: fornisce le basi, la tecnica e la conoscenza dello strumento. Il resto, un musicista l'ha dentro. Fatti i debili studi per anni, li puoi mettere in pratica ottenendo ottimi risultati e una maggiore padronanza dello strumento. Solitamente faccio ai miei allievi questo paragone: cantare un testo in inglese senza sapere il significato delle parole, rende difficile interpretare la canzone nel modo adeguato. Chi, viceversa, ha studiato la lingua, può cantare con maggiore padronanza e interpretazione.

**7) Quale album o concerto ti ha fatto decidere di suonare la batteria?**

Essendo mio padre batterista, cresciuto artistico negli anni '70, da piccolo mi faceva vedere Woodstock. Io ero impressionato e affascinato dagli assoli di Michael Shrieve, batterista di Santa Monica, drumming eclettico di Mitch Mitchell con Jimi Hendrix. Capii da subito quale era la mia strada: la batteria.

**8) A tuo avviso, il batterista più sottovalutato di tutti i tempi. Perché?**

Credo lo siano un po' tutti i batteristi italiani, tutti con una preparazione di ottimo livello. Tuttavia, spesso, i giovani tendono a guardare ai batteristi famosi americani e inglesi... forse i media, dalla radio alla televisione - ma i grossi produttori italiani - danno più importanza ai musicisti stranieri, mettendo in ombra i nostri.

**9) Che strumentazione adotti?**

Sono endorsed di Ddrum e Ufip. Ultimamente sto suonando la Ddrum Maple Dios, una eccezionale sia nel suono che nel look, nuova Ddrum Reflex in alder, un legno insolito di solito per le chitarre. Un'ottima batteria, suono caldo e potente. Riguardo ai piatti: i piatti della Brilliant, Class, Bionic e Rouge. Sono ormai da 15 anni con Ufip e mi trovo bene, adoro il suono di questi piatti italiani!

**10) Quali sono i tuoi obiettivi artistici?**

Ultimamente mi sto dedicando all'insegnamento: mi piace vedere un ragazzo da zero, che cresce pian piano sulla batteria e ottimi risultati. Insegno in tre scuole della provincia di Piacenza: a Carpaneto, Pontenure e Rottofreno. Ho un numero consistente di allievi. Al contempo continuo a suonare il più possibile in giro per l'Italia con i miei gruppi (Custodie Cautelari, Dookie, 4ever...) e con tanti ospiti importanti, guardando alla qualità dei concerti che alla quantità! Mi piace registrare un mio cd/dvd: brani inediti, in versione fusion, per mettere assieme tutto ciò che ho fatto finora... dalle mie esperienze di insegnante a studio di registrazione e in tour...



DRUM CLUB